

Mosaico | csv vicenza

Registro unico nazionale del terzo settore il Csv di Vicenza ha organizzato un incontro online a cui hanno partecipato 220 associazioni. È stata fatta chiarezza sull'utilità del nuovo portale, ma anche su alcuni aspetti tecnici

Lo strumento che renderà più efficace il volontariato

Il Registro unico nazionale del terzo settore (Runts) è stato il tema dell'incontro online proposto dal Csv di Vicenza e ancora disponibile sui suoi canali social. È stata un'occasione per fare chiarezza non solo sulla procedura di iscrizione, ma anche sulle opportunità che offrirà questa nuova vetrina. Il portale digitale, pensato dalla riforma del terzo settore, è di fatto uno strumento che garantirà agevolazioni fiscali, favorirà i rapporti con gli enti pubblici e permetterà di conoscere meglio gli enti non profit. Mentre il registro comincia a popolarsi, ci sono ancora incertezze sugli aspetti tecnici, così sono state 220 le associazioni che si sono collegate per seguire l'iniziativa. In apertura i saluti di Isabella Frigo, consigliera del Csv di Vicenza, Silvana Bertolami, presidente dell'organismo territoriale di controllo del Veneto, e Maria Grazia Bettale, rappresentante del volontariato vicentino in Regione, poi il dialogo si è concentrato sugli aspetti normativi grazie al contributo di Margherita Monti, presidente dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Vicenza, e di Serena Capotosti, rappresentante del consiglio notarile di Vicenza e Bassano, entrambe realtà che hanno siglato un accordo di collaborazione con il Csv proprio per offrire supporto sui temi della riforma.

Tra i relatori Mara Moioli, cofondatrice di Italia non profit, che ha messo in luce come «il registro unico sia il punto centrale di tutta la riforma perché darà agli enti più forza nei rapporti con l'esterno, grazie a dati di sistema più dettagliati, a

una maggiore chiarezza e soprattutto all'uniformità di presentazione».

«È un'opportunità in evoluzione – ha detto l'assessore regionale alla sanità e ai servizi sociali Manuela Lanzarin – che favorisce il lavoro di rete e la progettazione anche all'interno del Pnrr. Il volontariato non perde il suo dna, ma gli enti del terzo settore vanno verso una strutturazione più solida perché sono pilastri in tanti servizi

sul territorio».

Carlo Mazzini, consulente sulla legislazione degli enti non profit, ha rassicurato come anche le realtà più piccole trovano spazio nel registro e ha mostrato in modo pratico come accedere al sistema dal sito del Ministero del lavoro. Le Regioni gestiranno il Runts in ambito territoriale curando la migrazione dei dati dai registri esistenti, come ha spiegato Monica Mason responsabile dell'ufficio regionale: «Questa fase di transizione coinvolge 4.997 realtà venete, odv e aps, in precedenza presenti

nei due registri regionali, che hanno cessato di esistere con l'avvio del Runts, il quale rappresenta le realtà che quotidianamente rispondono ai bisogni del territorio».

«Su Vicenza si parla di 787 realtà – precisa Maria Rita Dal Molin, direttrice del Csv e coordinatrice dell'incontro insieme alla giornalista Laura Pilastro – ed è importante il confronto e la condivisione, anche tecnica, purché si vada verso un riconoscimento dell'attività degli enti che si impegnano per la comunità».



L'incontro formativo sul Runts del Csv di Vicenza a cui ha partecipato anche l'assessore regionale Manuela Lanzarin.



Fino al 15 giugno incontri con "Ci si vede in rete"

È ripresa la rassegna del Csv Vicenza "Ci si vede in rete": dieci incontri online di 40 minuti su Facebook e Youtube ogni 15 giorni alle 18.30, dal 15 febbraio al 15 giugno, propongono tematiche sociali e di attualità e sono presentate dalla direttrice Maria Rita Dal Molin e dalla giornalista Margherita Grotto. La prima puntata ha trattato di amministrazione condivisa con gli avvocati Gabriele Sepio e Antonio Fici; venerdì 25 febbraio si parla di economia del bene comune con Paolo Venturi, direttore di Aiccon e The Fundraising school e Luciano Zanin di Fundraiser per passione. I prossimi temi saranno Vicenza capitale della cultura 2024, invenzione di nuove prospettive, *community design*, valore territoriale, società benefit, volontariato patrimonio immateriale dell'Unesco e Festival biblico. Programma e approfondimenti nel blog del Csv di Vicenza civedeinrete.csv-vicenza.org

Servizio civile universale La nuova scadenza per rispondere al bando è stata prorogata al 9 marzo

A Vicenza 33 opportunità per un anno speciale

A Vicenza e provincia 33 giovani dai 18 ai 28 anni potranno vivere l'esperienza del Servizio civile universale grazie al programma del Csv di Vicenza "Assistenza al centro: opportunità di crescita", che si articola in sei progetti, che vede in rete tredici associazioni e due amministrazioni pubbliche. Ai ragazzi e alle ragazze viene chiesta una disponibilità di 25 ore a settimana per un anno con un riconoscimento mensile di 444,30 euro, sostenuto grazie a un contratto sottoscritto con il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale. «L'esperienza del Servizio civile universale è

però molto più di questo – racconta Maria Rita Dal Molin, direttrice del Csv – è un modo per crearsi competenze lavorative e personali in un contesto che valorizza le attitudini della persona». La scadenza del bando è stata posticipata al 9 marzo alle ore 14: i progetti, i moduli e le informazioni sono su csv-vicenza.org.

Quattro volontari si occuperanno di "Benessere e partecipazione: attenzione di cura" con i Volontari assistenza anziani. Un secondo percorso è mirato a "Confronto, accoglienza, visione: un impegno al femminile", così due volontarie saranno operative a Donna chiama donna

e altre due al Centro Aiuto alla vita di Schio. "Inclusione e autonomia: un viaggio possibile" riguarderà otto giovani: quattro all'Ulss 7, due a Contro l'esclusione odv e due ad Attivamente odv. "Prevenzione e dono: insieme per vincere" coinvolgerà nove volontari Lilt (uno), Mai soli oncologia benessere (due), Vola odv (uno), Fidas (uno) e Sogit Alto Vicentino (quattro). Due volontari saranno impiegati al Csv e altri due nel Comune di Carrè, seguendo il progetto "Al centro: un impegno comune"; altri quattro si dedicheranno a "L'Armonia delle differenze" al Centro Astalli (due) e Asa odv (due).



Operatrici di Servizio civile universale.